

Il modello CAF e le politiche di diffusione a livello nazionale

Il Dipartimento della Funzione Pubblica dal 1998 collabora nell'ambito dell'European Public Administration network (EPAN, sede della cooperazione "informale" di Ministri e DG delle funzioni pubbliche dell'UE) alla definizione e promozione di strumenti e strategie per l'autovalutazione e il miglioramento continuo delle performance nelle amministrazioni pubbliche degli Stati Membri. A partire nel maggio 2000 il network ha definito e promuove la diffusione del Common assessment framework (CAF). Si tratta di un modello basato sui principi del Total Quality Management, specificamente pensato per l'utilizzo da parte della dirigenza nel settore pubblico. Ha la caratteristica di essere gratuito, adatto all'utilizzo da parte di amministrazioni di qualsiasi dimensione, tipologia e livello di maturità organizzativa, nonché personalizzabile ai diversi ambiti settoriali. Dal 2001 in modo sperimentale e dal 2005 in modo sistematico, il DFP ha definito e realizzato, in collaborazione con FormezPA in veste di Centro Risorse nazionale (CRCAF), iniziative e programmi di rilievo nazionale e settoriale. L'attività ultra decennale ha consentito di produrre e diffondere know how e strumentazione di supporto ad hoc, realizzando iniziative basate sulla valorizzazione delle esperienze e del know how pregressi e su logiche di confronto, scambio e di valutazione tra pari. I risultati complessivamente raggiunti assegnano all'Italia il ruolo di SM con il più ampio numero di casi di utilizzo del modello registrati nel DB del Centro Risorse europeo CAF (<http://www.eipa.eu/en/topic/show/&tid=191>): 512 su un totale di oltre 2.900. (di cui 256 scuole su un totale di 634 scuole caf user in Europa) (450 le scuole attese) L'ampio utilizzo (per un totale di oltre 450, casi comprendendo anche quelli noti e non ancora registrati) è stato favorito anche dalla definizione di versioni personalizzate del modello realizzate a livello nazionale (in ordine temporale: CAF istruzione, CAF giustizia e CAF università) o europeo (CAF education). Il CAF viene periodicamente (versioni: 2000, 2002, 2006) rivisitato e aggiornato dagli esperti del network CAF, anche a seguito di indagini europee sul suo utilizzo realizzate dall'Eipa. A breve sarà approvata e promossa la versione 2013.

Autovalutazione della performance CAF

Il settore scolastico è stato quello che con maggiore intensità sin dall'inizio ha utilizzato il modello, sia avvalendosi autonomamente che attraverso la partecipazione alle iniziative di supporto promosse dal CRCAF. Ad oggi le scuole rappresentano a livello nazionale il 40% degli utenti registrati CAF. Ciò è stato determinato, in particolare in alcune realtà regionali (quali Lombardia, Veneto, Toscana, Campania, Sicilia) dal pre-esistere di pratiche di autovalutazione basate sui principi del Total Quality Management (TQM) in ragione del ruolo svolto dai Poli qualità nella promozione dapprima del modello dell'European Foundation for Quality Management e, successivamente, del CAF. Esperienze motivate anche dal supporto della stessa Confindustria, interessata alla diffusione di tali principi nel settore scolastico, oltre che in quello delle imprese. Lo stesso MIUR, inoltre, ha sottolineato più volte l'importanza che le scuole effettuino periodicamente l'autovalutazione delle performance (vedi già il Quaderno bianco sulla scuola – 2007). Questo ha favorito il realizzarsi, su proposta del DFP – CRCAF, di attività quali la definizione del CAF istruzione cui hanno contribuito i soggetti istituzionali interessati per competenza (in ambito MIUR e INVALSI), oltre a rappresentanti di USR che avevano già abbracciato l'utilizzo del modello e avviato autonomamente forme di personalizzazione dello stesso. Il CAF istruzione ha costituito successivamente la base per la definizione del CAF education approvato a livello europeo nel 2010. A breve sarà approvata e promossa la versione 2013.

Lo scenario attuale: le scuole al lavoro con il modello CAF

Con l'obiettivo di produrre ricadute sul piano di una ancor più capillare diffusione delle pratiche di autovalutazione e valutazione esterna CAF sono in corso dal 2011 Intese, sulla base di specifici protocolli siglati con il DFP, con tre USR (Lombardia, Veneto e Toscana). In tale ambito vengono realizzate azioni, programmate annualmente, per il rafforzamento delle competenze delle scuole interessate all'autovalutazione CAF. Il CRCAF mette a disposizione know how e strumenti ampiamente sperimentati e assicura il coordinamento di livello nazionale e il raccordo con quello europeo. Attraverso le Intese sono stati raggiunti già i seguenti risultati: 200 docenti formati e 57 scuole che hanno realizzato l'autovalutazione CAF. Sono in corso di definizione programmi di attività per il 2013.

Sempre dal 2011 è in fase di realizzazione il Progetto PON MIUR "Miglioramento delle performance delle istituzioni scolastiche" – 2011/2013 (CAF FOR MIUR). Il progetto, realizzato su incarico del MIUR dal DFP che ne ha assegnato la gestione a FormezPA/CRCAF, ha l'obiettivo di sostenere processi di miglioramento volti a rafforzare l'autonomia scolastica e la capacità manageriale del personale scolastico. Una delle linee del progetto, finanziata con circa 3 milioni di euro, prevede il supporto all'attivazione di processi di autovalutazione e miglioramento continuo attraverso l'uso del modello CAF education. Il progetto, che interessa le quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza, nella fase di reclutamento dei partecipanti alle azioni programmate ha coinvolto oltre 2400 operatori scolastici, rappresentanti di 1200 scuole. Si sono successivamente candidate alla fase di affiancamento per la realizzazione del processo di autovalutazione CAF 573 scuole, con delibera dei relativi collegi docenti. Le oltre 300 selezionate hanno effettuato uno dei tre percorsi proposti, differenziati in ragione del livello di maturità organizzativa rilevato. Significativa risulta la partecipazione effettiva della dirigenza scolastica alle attività a dimostrazione dell'utilità percepita del modello quale strumento manageriale per il miglioramento della performance organizzativa. Fra novembre 2012 e gennaio 2013 250 di queste hanno completato il processo di autovalutazione CAF e definito un piano di miglioramento con il supporto tecnico del progetto. A queste si sono aggiunte, a giugno 2013, altre 138 scuole (reclutate fra le oltre 200 già candidatesi) che hanno partecipato alla seconda edizione dei percorsi. 34 tra le scuole più avanzate, che hanno autonomamente e positivamente utilizzato il modello avvalendosi di un supporto tecnico assicurato a distanza in ragione del know how e delle attrezzature tecnologiche già presenti nell'organizzazione, sono state coinvolte nel 2013 in ulteriori azioni perché possano diventare attori del network Scuole esperte CAF. Ruolo del network sarà quello di continuare, a valle del progetto, ad assicurare azioni di facilitazione dell'utilizzo del modello in altre scuole dello stesso territorio, con una logica a cascata e di supporto e scambio di esperienze fra pari. Allo scopo il progetto sta avviando azioni di trasferimento di conoscenze e scambio di esperienze rivolte agli USR affinché questi ultimi possano, a loro volta, supportare la diffusione del CAF e le azioni del network a valle del progetto, anche relazionandosi con gli USR che hanno già stipulato Intese con il CRCAF.